



16/00031505 - - ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

TARANTO

63

PUGLIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA - TRIGGIANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, soccorso di S. INV. 39720  
Maria Veterana

OGGETTO: Ciotola

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Triggiano, S. Maria Veterana  
F 177 II SEDATI DI SCAVO: 1982 TOMBA 6  
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: XVI-XVII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Classe smaltata monocroma

MATERIALE E TECNICA: Arg. rosata, lavorata al tornio, depurata, dura, vascuolata, qualche incluso micaceo. Vetrina stannif. int. est.

MISURE:

Alt. tot. 4,4; bordo spess. 0,5; parete spess. 0,7;  
fondo spess. 0,6, diam. 8.

STATO DI CONSERVAZIONE:

1 fram. di bordo, parete e fondo.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

Scagliamento, sbreccature sul bordo.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA:

Proprietà dello stato.

NOTIFICHE:



NEG. 40906

DESCRIZIONE:

Piède a disco leggermente concavo; parete dal profilo emisferico; bordo leggermente estroflesso; orlo arrotondato. Rivestimento stannifero int.-est. e colature sul fondo esterno. La monocroma bianca rappresenta una produzione marginale della smaltata medievale, definita prototipi-lica per le produzioni dell'Italia meridionale e mai-lica arcaica per quelle dell'Italia centro-sett.. Questa si deve far rientrare nell'ampio arco di tempo che abbraccia entrambi i secoli XIII e XIV ed in genere nel meridione è riferibile a pochi esemplari ritrovati. Le testimonianze più antiche le ritroviamo a Lucera (XIII sec.), Pietra S. Giovanni in Basilicata, Capaccio in Campania, Eboli risalenti al XIII-XIV sec.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

INV. N. 39705, 39706, 39707, 39708, 39709, 39710, 39711,  
39712, 39713, 39714, 39715, 39716, 39717, 39718, 39719,  
39720, 39721, 39722.

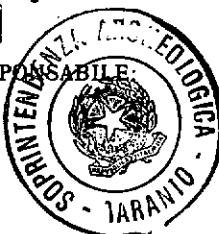
COMPILATORE DELLA SCHEDA:

*Francesco Ruschis*

DATA:

**13 OTT. 1931**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE



*Dott. G. Deveri da Rocca*

ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: \_\_\_\_\_

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

16/00031505 - FTA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA  
TARANTO

63

INV. 39720

ALLEGATO N. 1... (segue descrizione)

(5603242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

Nello scavo di S. Lorenzo Maggiore in Napoli sono stati rinvenuti pochi reperti, dal panorama morfologico molto limitato, infatti, si tratta esclusivamente di coppette aperte o col piede a disco con una breve tesa che mostrano raffronti puntuali con le forme inveciate. Di almeno un secolo più tardi, invece, si devono considerare le smaltate monocrome ritrovate a Policoro e a Melfi, le quali si avvicinano piuttosto a forme cinque-seicentesche, come anche quelle ritrovate a Mesagne e sotto la cattedrale di Bari (piatti e ciotole).

Ventrone-Vassallo, G. — La maiolica di S. Lorenzo Maggiore — La ceramica medievale di S. Lorenzo Maggiore in Napoli — Napoli 1980, pp. 186-189.

Whittheouse, D. — Le ceramiche e i vetri provenienti da Lucera — Bollettino d'arte, 1966, LI, nn. 3-4, pp. 172-173.

Fatitucci-Uggeri, S. — La ceramica medievale pugliese alla luce degli scavi di Mesagne — Mesagne 1978 — pp. 153-156

Hansel, B. — Policoro (Matera), scavi eseguiti nell'area dell'acropoli Eraclea negli anni 1965-1967 — Not. Sc., s. VIII, 1973, pp. 483.

Salvatore, M.R. — Rinvenimenti ceramici sotto la cattedrale di Bari — Atti di Albisola, 1977, p. 155.

L'esemplare in questione mostra analogie con la ciotola smaltata monocroma di S. Lorenzo Maggiore TAV. LXXI, 218-6, datata al XIII sec. Questo significa che una tipologia simile si è attardata per diversi secoli e quindi è plausibile la ciotola di S. Maria Veterana, pur provenendo da un contesto stratigrafico tardo (XVI-XVII sec.) abbia mantenuto le stesse caratteristiche, analogamente ad altre tipologie e classi.

BATTISTI, ANTONELLA — Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano-Bari 1987, pp. 69-119.